

Sì al governo giallo-rosa



Giovanni Petruzzi



Zingaretti alla Trattativa, visto da Mannelli

L'ex Sindaco PD di Anzi auspica intesa che sposti l'asse politico nazionale a sinistra

“ Mi auguro che l'intransigenza di Zingaretti nel no al bis di Conte rappresenti una modalità tattica essenziale in un negoziato complicato per elevare la posta in palio ed ottenere le doverose compensazioni nella ripartizione degli incarichi governativi.

Sarebbe politicamente suicida far svanire la possibilità di formare un governo di svolta, che sposti l'asse politico a sinistra relegando all'opposizione la destra regressiva ed isolazionista guidata da Salvini, per un capriccio personalistico, come se qualsiasi altro dirigente pentastellato possa rappresentare la “discontinuità” ed il solo Conte fosse l'emblema della “continuità”.

A conforto della necessità di anteporre gli interessi generali della nazione a quelli particolaristici di una fazione partitica, nonché dell'includibilità di anteporre i contenuti programmatici agli organigrammi, vi sono qualificanti riferimenti storici che hanno visto protagonisti statisti del calibro di Togliatti e Berlinguer. **Nel 1943 il “Migliore” acconsentì alla costituzione del Governo Badoglio pur di isolare Mussolini, mentre nel 1976 l'allora segretario del PCI accettò che il Governo di unità nazionale fosse guidato da Andreotti**, l'esponente più a destra della DC, e non da Moro, come avrebbe preferito, pur di far avanzare la politica del compromesso storico.

Impiccarsi ad un nome farebbe definitivamente svanire la possibilità di operare per una positiva semplificazione ed evoluzione del quadro politico italiano imperniato su un nuovo bipolarismo fra una destra regressiva ed un nuovo centrosinistra, che veda protagoniste tutte le forze progressiste, di sinistra, ambientaliste ed innovative, compreso il M5S.

E' una prospettiva politica che, personalmente, auspicavo si sviluppasse già all'indomani delle elezioni politiche del 4-3-2018 e che ho contribuito positivamente a sperimentare **ad Anzi**, Comune dove sono nato, in cui da sempre vivo e nel quale per 10 anni ho ricoperto la carica di Sindaco, **ove alle recenti elezioni amministrative ha nettamente vinto una lista giallorossa, composta da esponenti di Articolo Uno, Pd, M5S ed ambientalisti.**

Si tolga, dunque, dal tavolo delle trattative qualsiasi pregiudiziale nominalistica, riconoscendo al M5S, in qualità di forza politica più rappresentativa nell'attuale Parlamento, la prerogativa di designare il Presidente del Consiglio e si sviluppi un serrato confronto programmatico con una virtuosa sintesi finalizzata a recepire nell'agenda di governo politiche autenticamente di sinistra che diano priorità a cruciali tematiche quali il lavoro (riducendo drasticamente la percentuale di disoccupazione), l'ambiente da salvaguardare e valorizzare, contrastando le fonti d'inquinamento, **la centralità della funzione pubblica di Sanità e Scuola**, un essenziale piano d'investimenti per la realizzazione di opere pubbliche capace di ridare ossigeno alla nostra economia .

Avanti, dunque, per costruire una nuova stagione politica, che volti pagina rispetto a quella che ha seminato odio e paura negli ultimi 18 mesi ”.

Lì 26 agosto 2019

Giovanni Petruzzi, Associazione culturale l'Alternativa e già Sindaco di Anzi .

Diffuso da **unità popolare**